



PICCO A 173 CENTIMETRI. TERZO NELLA STORIA

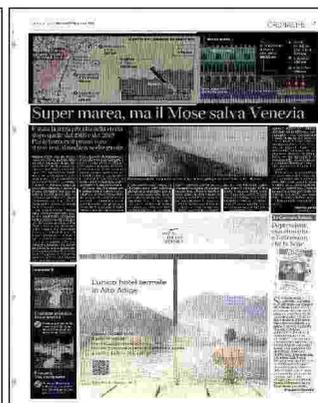
Il Mose salva Venezia da un'acqua alta record

di **Alberto Zorzi**

Ieri il picco di marea era di 173 centimetri, il terzo nella storia per Venezia. L'acqua avrebbe invaso quasi completamente il centro storico della città. Ma l'inondazione è stata fermata dalle settantotto dighe del Mose.

a pagina 27

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185509

Super marea, ma il Mose salva Venezia

VENEZIA Onde alte tre metri, scirocco e bora insieme fino a un picco massimo di 113 chilometri all'ora, la marea che monta a due metri sul medio mare. C'erano tutte le condizioni che già un paio di volte in passato — il 12 novembre 2019 e soprattutto il 4 novembre 1966 — avevano messo in ginocchio Venezia, e anche la vicina Chioggia. Ma questa volta ci ha pensato il Mose a salvare le due città: uno sforzo titanico che ha consentito alle dighe gialle di tenere separati mare e laguna.

Nel 2019 la marea a Punta della Salute era arrivata a quota 187 centimetri, allagando tutta la città (con circa un metro di acqua in piazza San Marco, che inizia ad andare sotto a quota 80), causando oltre 250 milioni di euro di danni; 56 anni fa addirittura a

194. Ieri nel cuore di Venezia non si sono superati i 66 centimetri e nessuno ha messo un piede in acqua nemmeno per sbaglio, mentre fuori i numeri era quasi da record: la marea è infatti salita attorno alle 10 a 204 centimetri alla bocca di porto di Malamocco, a 191 alla bocca di Chioggia e 187 a quella di Lido. Misure che però risentono dell'«effetto risacca» delle paratoie chiuse, mentre quella più verosimile è stato il 173 registrato dalla piattaforma Cnr in mare, che è comunque la terza marea più alta della storia.

Il Mose, che si è alzato per la prima volta il 3 ottobre 2020 e ieri era al trentacinquesimo sollevamento, ma non era mai stato sottoposto a un simile stress-test. Le prime paratoie (le due schiere di Lido Treporti e Lido San Nicolò) e

il cosiddetto «baby-Mose» di Chioggia sono stati sollevati già lunedì pomeriggio, poi alle 2 di notte sono salite tutte e per circa 23 ore hanno lottato con vento e onde. Oggi alle 6 dovrebbe rientrare di nuovo in azione per difendere Venezia da un picco di 145 centimetri previsto per le 10.30, che sarebbe capace di allagare mezza città. «Tutte le barriere sono alzate, la città è protetta grazie ai tecnici e a coloro che ne garantiscono il funzionamento», ha twittato il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, che poi ha attaccato i «No Mose» e i loro striscioni: «Bisogna avere il coraggio di fare scelte e credere nella tecnica». Sulla stessa linea il ministro delle **Infrastrutture** Matteo Salvini: «Senza quelle barriere Venezia sarebbe sommersa in maniera catastrofica

— ha commentato — Nonostante i “signor no”, stanno salvando un patrimonio dell'umanità». «La congiuntura è simile a quella del 2019, se non ci fosse il Mose, avremmo già un disastro su Venezia», ha aggiunto il governatore veneto Luca Zaia. «È andato tutto secondo le procedure — ha spiegato il commissario straordinario per il Mose Elisabetta Spitz — ed è stato un test molto importante».

Il Mose è stato progettato per funzionare con maree fino a 3 metri e per durare 100 anni, tempo nel quale il mare si alzerà di 40 centimetri secondo le previsioni. L'opera ha ancora alcuni problemi da superare e i cantieri non sono finiti. In tutto alla fine saranno stati spesi oltre 6 miliardi e mezzo.

Alberto Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È stata la terza più alta della storia dopo quelle del 1966 e del 2019. Per le barriere il primo vero stress-test. Il sindaco: scelte giuste



Il funzionamento Nel fotogramma pubblicato dal sindaco Luigi Brugnaro, il Mose si alza contro l'alta marea



I precedenti



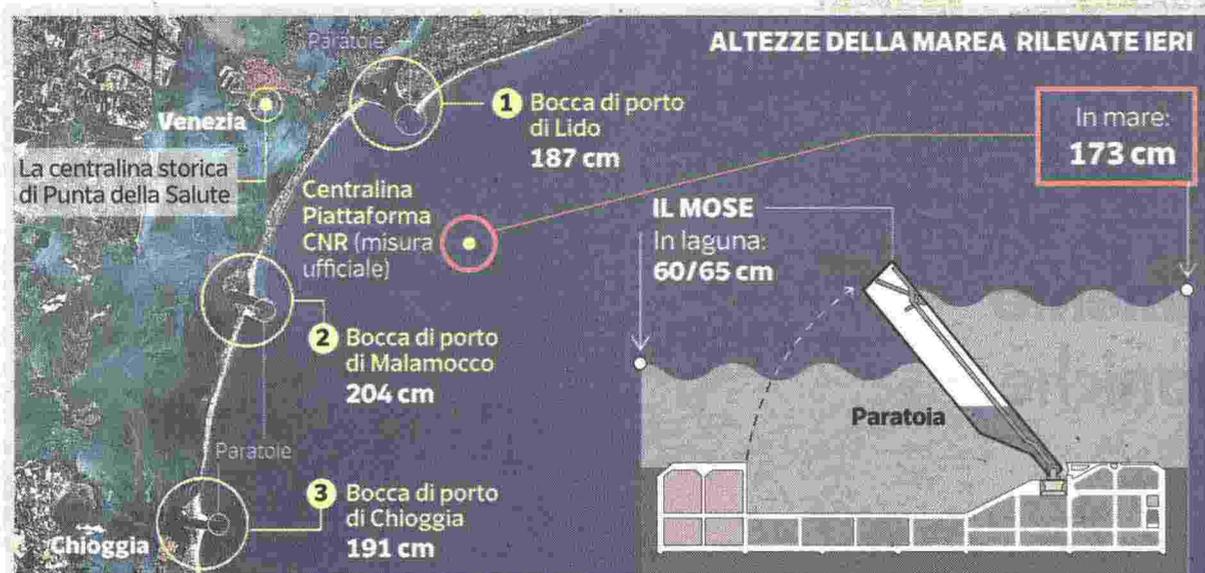
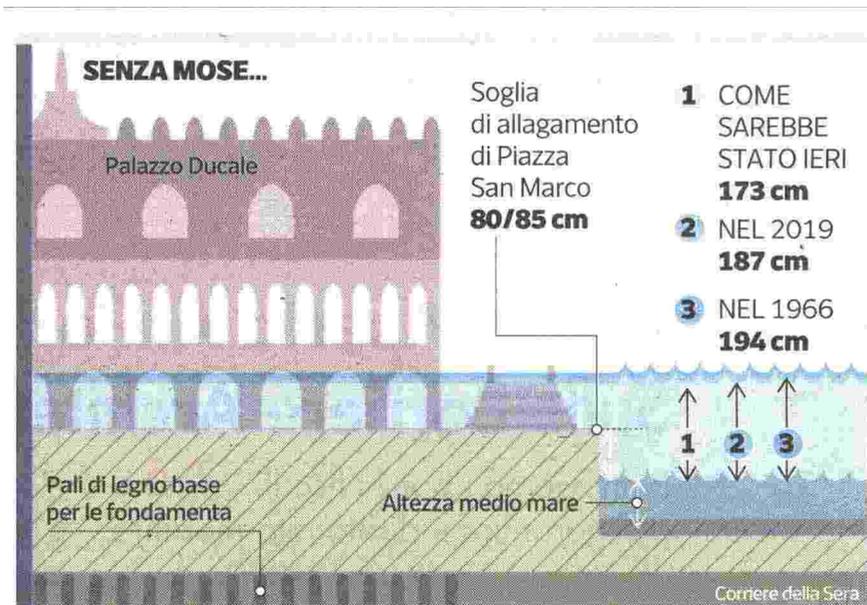
L'«acqua granda» di tre anni fa

✓ L'«acqua granda» del 12 novembre 2019: Venezia è sommersa da 187 cm di acqua (LaPresse)



Il record: 194 centimetri

✓ Un'acqua alta entrata nella storia: il 4 novembre 1966 raggiunse 194 cm (WikiCommons)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509